



MUSICA • TANTE VIEWS PER IL NUOVO SINGOLO DI THE WEEKND

PIACE IL VIDEO UFFICIALE DI "SAVE YOUR TEARS"

E' online il video ufficiale di "Save your tears", il nuovo singolo di The Weeknd. Diretto da Cliqua, il video ha raggiunto in meno di 24 ore oltre 4 milioni di views. Il brano, già top 5 in radio, è il terzo singolo estratto da "After hours", album certificato disco d'oro tra i più apprezzati da pub-

blico e critica del 2020, che nel corso dell'anno ha battuto ogni record. Il disco ha conquistato, infatti, il titolo di album R&B più riprodotto in streaming al suo debutto e ha ottenuto il primato di album R&B più ascoltato in streaming di tutto il 2020. (Fonte Italtpress)

MUSICA • SCRITTO DA FEDERICO ZAMPAGLIONE E GAZZELLE

I TIROMANCINO LANCIANO "CEROTTI"

Si intitola "Cerotti" il nuovo singolo inedito dei Tiromancino che è disponibile in radio e negli store digitali dall'8 gennaio. "Cerotti" è un brano scritto da Federico Zampaglione e da Gazzelle, collaborazione inedita che testimonia il rapporto ormai più che consolidato tra il cantautore romano e la nuova generazione di cantautori italiani, quell'indie di cui Zampaglione è considerato a ragion veduta uno dei padri fondatori. (Fonte Italtpress)

AL PONCHIELLI
COME FARSI
RIMBORSARE
I CONCERTI

Presso la biglietteria del Teatro Ponchielli, è attivo il servizio di rimborso degli spettacoli annullati della stagione d'opera e concerti 2020 del mese di dicembre. Sarà, infatti, possibile accedere alla biglietteria del Teatro nella giornata di oggi dalle 10 alle 13 e nei giorni 11, 12, 13, 14 gennaio dalle 10 alle 17. Ricordiamo che gli spettacoli rimborsati sono: "Werther", Orchestra Sinfonica Monteverdi&Stradivari e Gala Lirico.

RICORRENZA
CENTO ANNI
DI LEONARDO
SCIASCIA

Cento anni di Leonardo Sciascia, l'intellettuale che raccontò la società del '900. Nato l'8 gennaio del 1921 a Racalmuto, periferia di quella Sicilia che dello Stivale è essa stessa periferia. L'élite culturale del Paese lo riconosceva, ammettendolo, elevandolo al proprio rango. Sciascia era un intellettuale lucidissimo, al tempo in cui l'intellettuale, a dirlo con Albert Camus "è uno la cui mente si osserva". (Fonte Italtpress)

Frosini: «A 700 anni dalla morte del Sommo poeta, scriviamo e parliamo la lingua della Commedia»
Alighieri Durante, detto Dante, il padre della lingua italiana

FEDERICO PANI

Nel 1321 moriva Dante Alighieri e a 700 anni da allora, le commemorazioni possono trasformarsi da occasione in occasione per capire perché Dante resti irrinunciabile per la nostra cultura. Cominciamo, allora, con una domanda cruciale: quanto deve a Dante la lingua che parliamo tutti i giorni? Lo abbiamo chiesto a Giovanna Frosini, ordinaria di Storia della lingua all'Università per Stranieri di Siena e accademica della Crusca.

Perché, diceva Bruno Migliorini, possiamo dire che Dante è il padre della lingua italiana senza essere retorici?

«Uno studioso altrettanto importante, Ignazio Baldelli, usò per una lezione all'Accademia della Crusca un titolo bifronte: "Dante e la lingua italiana"/"Dante è la lingua italiana". La qualifica di padre della lingua, diffusa anche nel sentire comune, è più che fondata. Con Dante, infatti, il volgare di Firenze compie un balzo prodigioso e inaspettato: la



La professoressa Giovanna Frosini

lingua volgare di una città diventava per la prima volta una lingua enciclopedica, capace di dire tutto, di esprimere tutto. Fu una scelta coraggiosissima: la cultura del tempo non solo usava il lati-

no, ma pensava in latino. Non è azzardato dire che noi oggi scriviamo e parliamo la lingua di quel libro. Tullio De Mauro dimostrò che l'80% delle parole fondamentali dell'italiano - ossia le

circa 2mila parole indispensabili per esprimersi nella comunicazione quotidiana - si era già formato tra Duecento e Trecento. Non solo: il 15% del lessico contemporaneo nacque o venne messo in circolazione proprio con la Commedia. Le cui parole hanno avuto, infatti, un altissimo tasso di sopravvivenza: otto su dieci continuano ad esistere. Tutti i giorni, del resto, senza nemmeno accorgercene, usiamo moltissime parole messe in circolazione da Dante. Certo, esistono dei veri e propri neologismi (detti "danteschi"), parole forgiate da lui in prima persona, come plenilunio, tetragono e antelucano. Poi, però, ci sono anche parole importantissime, come ascoltare, imparare, succedere e facile, che entrarono stabilmente nel lessico italiano grazie alla Commedia. Così come la parola disegnare (che però Dante usò già nella "Vita nuova"). Io la chiamo "funzione Dante", questa capacità di essere riuscito a creare così tanto

del nostro lessico quotidiano. Nessuno, da questo punto di vista, lo ha mai eguagliato».

Cosa pensa dell'insegnamento scolastico di Dante?

«Bisognerebbe riflettere a lungo sul modo in cui lo si insegna. Personalmente, ho l'idea che si esageri con il commento, con la sovrabbondanza di note.

Credo sia necessario capire quanto basta per poterlo apprezzare. Se poi si riuscisse a mostrare il modo in cui Dante sceglie le parole e costruisce le immagini, la bellezza della poesia scaturirebbe tutta in una volta. "Noi che tignemmo il mondo di sanguigno", dice Francesca nel V Canto dell'Inferno; ecco, bisognerebbe ricordare ai ragazzi quanto concreta suonasse allora l'immagine: tingere e sanguigno sono due parole tecniche del linguaggio dei tintori di allora. Dante costruisce sempre così le sue immagini, con parole reali e concrete. Combinarne gli elementi, tenendo i piedi nella realtà: questo vuol dire creare una lingua».

700
Gli anni trascorsi dalla morte di Dante Alighieri

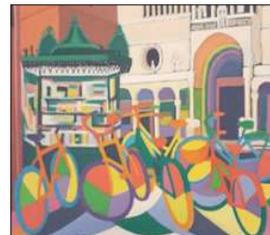
ONLINE

UNA MOSTRA TUTTA AL FEMMINILE CON SEI ARTISTE CREMONESI

Sei pittrici cremonesi e altre artiste italiane espongono le loro opere come segno di speranza. Una rassegna tutta al femminile che tocca temi e soggetti diversi: da lavori figurativi, paesaggi, fiori e nature morte, a composizioni e pezzi astratti ed informali. L'evento, gratuito online, fa parte della rassegna "Museum C-19" di Art is line blog (fappanni.altervista.com/) e consente di apprezzare i manufatti di ben ventisette autrici. Fra le cremonesi, Maria Grazia Cimardi è un'eccellente pit-

trice di fiori, sia sciolti che in mazzo, che nei campi, mentre Marina Sissa propone le sue celebri biciclette dipinte (nella foto). Annunziata Cusumano ama, invece, sperimentare. I suoi quadri sono connotati da una ricerca sempre in divenire, che trasforma il colore in materia e la materia in colore. Fra Fastratto e il figurativo si muove Franca De Ponti e in questo caso specifico, propone lavori che lambiscono piacevolmente misure informali secondo stringenti giochi di luce. L'arte di An-

tonella Giapponesi Tarenghi è pura espressione creativa: i suoi cicli compositivi si caratterizzano per una solida base riflessiva in seno alla quale hanno preso forma opere in cui la materia, il segno e il colore si sostanziano in atmosfere, visive e visuali, che possiedono il rarissimo dono dell'evocazione. Un'infinita gamma di emozioni, infine, contraddistingue la pittura di Manuela Scaratti, che in tanti anni di appassionata ricerca espressiva, è pervenuta a un linguaggio stilistico personale.



UDITO FINISSIMO
DAL 1975 TECNOLOGIE E CONSULENZE SPECIALIZZATE

GRANDE NOVITÀ TECNOLOGICA PER L'UDITO...
CON ECCEZIONALE EXTRA RISPARMIO DI 1000€

Se il tuo udito non è più quello di una volta, **APPROFITTA**

Tel. 3356902500
CREMONA piazza Marconi, 3/a
CREMA viale Repubblica, 30 (presso Ortopedia Sanitaria Chicco)

Chiarimento gratuito su APPUNTAMENTO anche a DOMICILIO!